

Redazione Web

I BLOG DI CLASSE



Un Progetto

:PortaleRagazzi.it

Anno scolastico 2009/2010

Scuola Primaria Fanciulli

Classe 5A

Table Of Contents

I nostri sport	3
Il "cadavere schi"	5
La danza Rom (intervista a Sefora e a Leon)	12
La Loggia dei Lanzi, la più bella di tutte!	14
La nostra classe	16
La Scuola Fanciulli	17
La vita è bella	19
Tutta colpa di Bach?	21

I nostri sport

mercoledì, aprile 14, 2010

Davide pratica ginnastica formativa, cosa che notiamo guardando i suoi addominali scolpiti.

In palestra usa la corda con cui è un mago, riesce a fare ben 24 salti doppi continuativi, la scala orizzontale con cui può fare 12 addominali, la sbarra, i nastri, le parallele, il quadro e molte altre cose.



Nel primo saggio era molto emozionato poiché era la prima volta. Con i suoi allenamenti ha conquistato riconoscimenti dai compagni e dagli insegnanti. Dopo poco ha fatto altri saggi in cui ha dimostrato il suo talento.

Niccolò pratica calcio e il suo ruolo è il portiere. Quando si butta per parare un tiro sembra un gatto per la sua agilità e per lo stacco che riesce a dare da terra. Con i suoi riflessi riesce a parare tiri potentissimi all'ultimo secondo, come con il tiro di un attaccante con un mancino micidiale. Durante gli allenamenti riservati ai portieri Niccolò parte subito ad allenarsi duramente (cosa che notiamo durante le partite) con :addominali e palla medicinale (che pesa 5 kg); ed anche se dura un' ora l'allenamento è durissimo.

Lorenzo pratica calcio con Niccolò, ed è un mago a calibrare assist e a dribblare avversari.

Lui adora il numero dieci e lo merita. Lorenzo è un ottimo centrocampista centrale e riceve numerose lodi dall'allenatore. In ogni partita è fondamentale dato che gioca a calcio da cinque anni.

In ogni partita è quello che mette più assist agli attaccanti, per esempio Maurizio che è capocannoniere del campionato. Nei tiri è molto preciso e potente, infatti lancia tiri molto insidiosi per gli avversari. Di solito tira a effetto o a giro.

Davide, Niccolò e Lorenzo

Il "cadavere schi"

giovedì, maggio 13, 2010

Chissà perché si chiama così questo modo insolito di scrivere poesie...

fatto sta che, scrivendo su un foglio una breve frase, piegandolo e lasciando scoperta solo l'ultima parola scritta, questa diventa l'inizio di una nuova frase che come la precedente subirà la stessa sorte.

Insomma, bisogna essere almeno in due, e alla fine è una vera sorpresa.

Buona lettura!



La notte lunga sembra non finire mai.

Il giorno suona posate d'argento

Che attendono a colazione,

la campanella della scuola annuncia

l'inizio di una nuova giornata.

Intorno, una nuova era,

quella dell'amore

Alessandro, Lorenzo, Davide

Le stelle brillano nella notte scura,

il cielo intorno è nero e fondo come una nuvola pesante.

Sta minacciando di piovere

In una radura tristemente isolata,

bambini in castigo perché hanno fatto i cattivi.

Francesca, Parvani, Gabriele

Il mare, dolce come il miele,

ricco come il sale,

bianco come la neve

sulla cima delle montagne...

si gioca a pallate

un uomo si volta

e la neve lo coglie in faccia

col suono rumoroso di uno schiaffo.

Fa male proprio come quello di una mamma arrabbiata.

Rossella, Elisa, Lucrezia

La notte è scura

Il giorno è nuvoloso e triste,

dispiace,

come quando perdi a una partita, anche se difficile.

*Corri, ti diverti, corri,
con la velocità del vento
che non smette di soffiare.*

Davide, Lorenzo, Alessandro

*Era una notte buia,
pioveva,
i lampi illuminavano finestre di un altro mondo,
si apriva la porta della fantasia.*

Quante cose nella mente!

Il pensiero di essere grandi.

Animali selvatici amici

Giocano e corrono con i loro figli

Le femmine sono in cerca di cibo,

cibo buono e genuino.

Un gigante un po' vagante corre e salta,

ha mal di pancia e non ce la fa più

Maurizio, Andrea e Niccolò

I bambini sembra che si stiano divertendo,

tanto o poco non si sa,

ma la guerra è finita e la pace è tornata a regnare sul popolo.

Gli animali abbandonati sono stati accuditi dal sole

tramontato sulle città oscure,

ma belle come la luna nel cielo notturno.

Marta, Alessia D., Alessia M.

*Gli animali corrono nel bosco
in cerca di cibo...
i prati odorano di erba appena tagliata
gli alberi pieni di frutti
folti come capelli neri,
morbidi come una chioma bionda...
ricordano il pelo di un ghepardo*

Gabriele, Francesca, Parvani

*Quel cielo azzurro,
e quel sole splendente.
Bambini che guardano felici,
il sole che splendeva forte.
Nei loro occhi brillava una luce di felicità
Che regalava a tutto il mondo
La gioia di vivere insieme...
Sembravano fiori appena sbocciati a primavera.*

Yariscel, Christian, Samuele

*Un nuvolone colmo di tristezza
Avvolge la città,
buia come una notte
di pioggia fredda.
Un tornado si è insinuato*

Tra le strade, distruggendo le case.

Ora la città è brutta e triste,

poco rassicurante, misteriosa.

Il vento soffia come se gridasse,

l'oscurità è padrona della pace.

Marta, Alessia M., Alessia D.

Il temporale si avvicina,

giunge con tuoni e promette tempesta,

ma poi torna il sereno.

La pioggia cade sulla

Nostra pelle con un suono

Ora scuro, ora chiaro,

ora fresco, ora caldo...

non ci sono differenze

tanti colori

hanno infinite sfumature,

ma il colore dell'amore

è rosso come quello del tramonto

Olga, Sefora, Aurora



Le stelle sono calde

E pungenti come aghi di pino

Il loro intreccio pare

un abbraccio di bambini

che scoppiano felici.

Si vede in lontananza

Un fulmine.

Si avvicina e sembra

Sempre più luminoso.

È l'occhio della verità: vede

Nel futuro e nel passato.

Elisa, Rossella, Lucrezia

La danza Rom (intervista a Sefora e a Leon)

mercoledì, aprile 14, 2010

Nella nostra classe ci sono due bambini Rom di nome Leon e Sefora che sanno ballare molto bene. Fanno delle mosse incredibili, quasi non sembrano più loro.

Visto che a fine anno faremo uno spettacolo in cui, oltre alla musica, il ballo sarà protagonista, abbiamo pensato di fare le loro danze. Leon si è entusiasmato subito, coinvolgendo i maschi in pochi minuti, mentre con la Sefora è stato più difficile, ma poi l'abbiamo convinta...e balleremo!

La danza per il popolo Rom rappresenta la loro cultura e la loro storia, ma è anche una forma di espressione molto individualista che viene dall'artista. Danza Rom e musica sono un modo di vivere, di esprimere la vita e i sentimenti, il dolore e l'amore. Ma la danza rappresenta soprattutto la libertà.

Domanda:

In quali occasioni ballate la danza del ventre?

Sefora:

Quando avviene il fidanzamento.

Leon:

Oppure quando qualcuno si sposa.

Domanda:

Quando ballate la danza del ventre avete vestiti particolari?

Sefora e Leon:

Sì, certo!

Domanda:

Come sono i vestiti delle femmine?

Sefora:

Sono vestiti molto larghi che si stringono alla caviglia.

Domanda:

E i vestiti dei maschi?

Leon:

Sono tutti neri.

Domanda:

Cosa hai provato vedendo i tuoi compagni ballare?

Sefora:

Ero molto soddisfatta, sì, ero proprio soddisfatta di vedere i miei amici ballare.

Leon:

Io all'inizio avevo un gran gusto nel farlo, dopo, a furia di ripetere i passi mi sono anche un po' annoiato.

Domanda:

La prima volta che hai ballato a scuola eri vergognosa o eri sicura di te?

Sefora:

Ero molto vergognosa, infatti la mia maestra mi ha pregato di ballare. Non credevo che ai miei compagni potesse piacere la nostra danza, e invece ne vanno matti!

Leon:

Ero troppo vergognoso...

Domanda:

Quando ballate avete un cd oppure sono i musicisti a suonare?

Sefora e Leon:

I musicisti

Domanda:

Che strumenti suonano?

Sefora:

Suonano il flauto e la batteria.

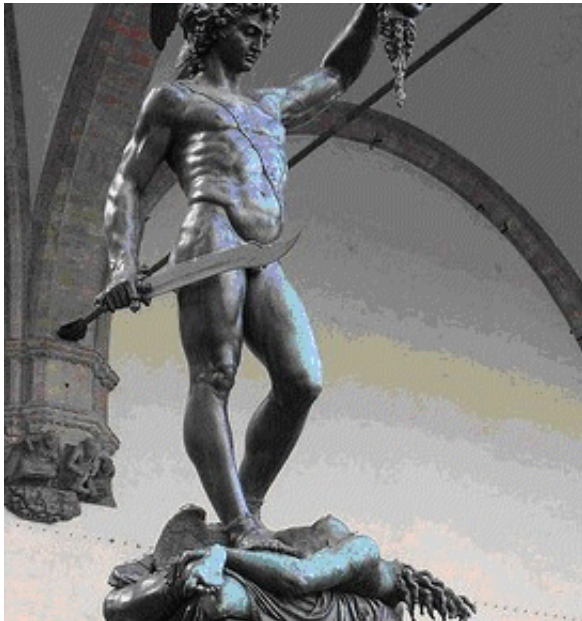


...ma anche la tromba e una specie di pianoforte.

E la fisarmonica

La Loggia dei Lanzi, la più bella di tutte!

giovedì, febbraio 04, 2010



Martedì 19 Gennaio siamo andati in Piazza della Signoria a visitare le statue della Loggia dei Lanzi.

La **Loggia della Signoria**, che viene chiamata anche **Loggia dei Lanzi** perché qui vi si accamparono i Lanzichenecchi nel 1527, è un monumento storico di *Firenze*, che si trova in Piazza della Signoria a destra di Palazzo Vecchio e accanto agli Uffizi, i quali vi si innestano sul retro con una terrazza proprio sulla sommità della Loggia. Abbiamo visto tante statue.

La Medusa e Perseo appositamente commissionato da Cosimo, stava a significare il *taglio* delle esperienze repubblicane della città, simbozzate dalla Medusa, dal cui corpo escono i serpenti che rappresentano le proverbiali discordie cittadine che da sempre avevano minato una vera vita democratica.

Il Ratto delle Sabine, capolavoro in marmo del Giambologna. Oltre all'originale, nel Museo dell'Accademia si trova il modello a grandezza naturale in gesso, eseguito dallo stesso Giambologna come preparazione per l'esecuzione della statua in marmo.

Ercole con il Centauro Nesso, dal sensazionale effetto di movimento espresso dal corpo in tensione del centauro sottomesso dall'eroe greco.

Il Ratto di Polissena dello scultore Pio Fedi, che riprende lo stile del vicino *Menelao*.

Siamo andati nel piazzale degli Uffizzi dove abbiamo visto altre statue che raffiguravano gli scultori più importanti dell'antichità. Siamo andati anche su Ponte Vecchio ma lì non c'erano statue: solo negozi di gioielli!

Fonte: Wikipedia

A cura di Alessandro e Samuele

La nostra classe

martedì, gennaio 26, 2010



Ciao a tutti! Siamo gli alunni della classe 5 della scuola Fanciulli.

Penserete: -Che fantasia chiamare una scuola così!- E invece no. La scuola si chiama così in onore allo scrittore per ragazzi Giuseppe Fanciulli, noto al pubblico con lo pseudonimo di Mastro Sapone. Sapete che è stato anche direttore del *Giornalino della domenica* dopo Vamba?

Ma torniamo a noi. La nostra classe è composta da 23 bambini: 11 maschi e 12 femmine.

Le nostre maestre si chiamano Paola e Claudia. La Paola è una brava musicista che sa suonare molti strumenti. La Claudia è una pittrice e fa anche alcune mostre.

Noi anche non ce la caviamo male: abbiamo fatto degli spettacoli emozionanti e divertenti.

Siamo un gruppo piuttosto affiatato. Ci conosciamo fin dalla scuola dell'infanzia e alcuni di noi addirittura dal nido.

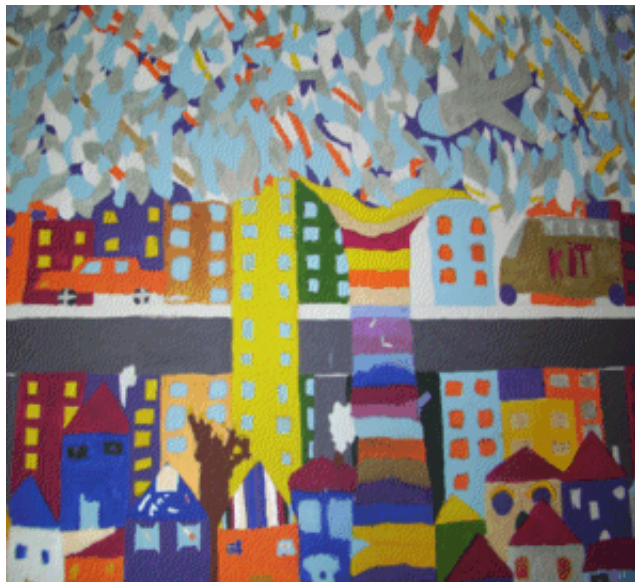
Siamo un gruppo molto amichevole e sono rare le volte in cui litighiamo. Ci divertiamo molto e alcuni dei nostri compagni ci fanno ridere anche durante l'ora di lezione.

Abbiamo condiviso tante esperienze tra cui una in particolare che ci piace ricordare: quando eravamo in terza un bambino di nome Qwerty Uiop ci ha contattato da un pianeta lontano e sconosciuto. Ci ha mandato tante lettere che ci hanno fatto sognare e divertire, e così è nato uno scambio di lettere e foto che è durato circa un anno. Poi è sparito...chissà!

Ora siamo in quinta ed è il nostro ultimo anno insieme (almeno per molti di noi). Ci dispiace lasciare le nostre maestre, ma siamo anche contenti perché è come se salissimo di un gradino davvero importante... come se finalmente fossimo grandi.

La Scuola Fanciulli

sabato, gennaio 23, 2010



La nostra scuola è nel quartiere del Lippi, a Firenze nord.

Ha un bel giardino ed è alta due piani. Al piano terra c'è la scuola dell'infanzia e al primo piano ci siamo noi della scuola primaria.

Questa scuola è dedicata allo scrittore Giuseppe Fanciulli: un nome, un destino.

E' stata progettata dal sindaco La Pira per i lavoratori del "Pignone" che avrebbero potuto portare i loro figli in una scuola vicina al loro posto di lavoro.

Il nostro quartiere si chiama così per via del tabernacolo dipinto da Filippo Lippi, un importantissimo pittore del Rinascimento fiorentino.

La nostra scuola ha un bel giardino con pini, olmi e carpini. Abbiamo anche un bell'orto curato dalla classe terza e dalla loro "botanica" maestra. All'interno c'è la cucina, una palestra, il teatro, la biblioteca, un'aula per la pittura e una per l'informatica.

Tra le nostre iniziative ci sono: la mostra del libro, le attività presso il cral del Pignone, il cinema con Rino che ci fa vedere film del passato, passato... di recente abbiamo aderito alla marcia mondiale per la pace.

La nostra scuola è alle spalle di Monte Morello. D'inverno si vedono dei tramonti mozzafiato.

Ogni giorno a mezzogiorno si sentono le campane della chiesa vicina.

Le nostre maestre sono disponibili, accoglienti e sanno fare tante cose.

La mattina, mentre aspettiamo che suoni la campanella, la scuola ci accoglie col cinguettio degli stormi di uccelli che certe volte oscurano addirittura il cielo.

Qui a scuola ognuno si sente a proprio agio, coccolato come se fosse a casa sua.

La vita è bella

mercoledì, marzo 10, 2010



E' passato un mese dalla giornata della memoria.

In quella occasione abbiamo visto il film “La vita è bella”. A dimostrazione del fatto che ogni momento è utile per non dimenticare, vi scriveremo ora di questo film bellissimo.

Parla di Guido, interpretato da Roberto Benigni, un ebreo che con la sua famiglia viene deportato in un campo di concentramento durante la seconda guerra mondiale. Non riuscirà a salvarsi ma riuscirà fino alla fine a proteggere suo figlio dall'orrore facendogli credere che sia tutto un gioco il cui premio consiste nella vincita di un carro armato.

Si tratta di una storia piena d'amore in cui Guido protegge suo figlio Giosuè a tutti i costi utilizzando: intelligenza, forza di volontà, astuzia, coraggio e capacità di affrontare le situazioni al volo.

Questo film è unico nel suo genere perché nonostante sia anche divertente, non ci impedisce di provare tanta tristezza anche quando ridiamo.

Nel film ci sono scene divertenti ma anche commoventi.

Molto divertente è la scena in cui Guido va a prendere Dora col cavallo, sebbene a questo sia stata scritta sul corpo la parola “ebreo”. Poi davvero esilarante è il momento in cui Guido finge di tradurre il tedesco parlato dal nazista inventando le regole del gioco così da convincere Giosuè che di un gioco, appunto, si tratta.

Carico di suspense è il momento in cui Guido, sorpreso con Giosuè da una guardiana nazista, lo incita a fare il “gioco dello zitto” per non fare capire che non era tedesco.

Vedere questo film è stato molto importante per ricordare a tutti che questo orrore è davvero esistito affinché non si ripeta più. Inoltre è un film che fa capire che l'amore vince sulla guerra, che nel mondo non ci sono differenze tra persone e che non esistono razze né superiori, né inferiori.



È un film che porta a pensare non solo a se stessi.

Tutti noi

Tutta colpa di Bach?

giovedì, marzo 11, 2010



Pensieri e parole ascoltando Toccata e fuga in Re minore

La fine di un diluvio

Gelide nubi coprono i pini del bosco.

Piove, ma tutti i cittadini del villaggio immaginano che quando smetterà di diluviare una distesa di colori risorgerà dal cielo.

Ma non smette.

Gli animali corrono in cerca di un riparo. Molti alberi cadono fulminati. Per le strade del villaggio non c'è un'ombra, ma, all'improvviso, i primi raggi di sole dopo l'inverno cominciano ad illuminare i vicoli del paese.

Gli animali escono dalle loro tane, le persone tornano in armonia, e una distesa di colori si scorge dietro alle ultime nuvole.

Francesca

Nel cielo vedo un gran sole lucente, mi giro per proseguire il viaggio, ma sento nel mio cuore la sensazione di voltarmi e di riguardare il cielo: mi volto e vedo la luna.

Il sole era scomparso e al suo posto c'era la luna. Nessuno mai avrebbe potuto vederla tranne me: era gigantesca e di tutti i colori. Alzo il braccio e la prendo come se fosse mia e l'abbraccio forte, forte. Nel mio corpo sento un gran freddo, come se lei me l'avesse trasmesso. Cerco di riportarla in cielo, ma lei non si stacca, sembra che voglia stare con me per sempre. Allora con tutte le mie forze provo a

liberarmene e alla fine ci riesco.

Proseguo il mio viaggio un po' terrorizzata per paura che quella luna si avvicini di nuovo a me. Poi mi volto e vedo di nuovo il sole.

Mistero.

Elisa

Questa musica mi fa venir voglia di volare e di assaggiare le nuvole.

È così rilassante che vorrei solo chiudere gli occhi e sognare.

Marta

L'inizio di questa musica è molto cupo e fa paura... l'organo mi resta nel cuore.

Rilassante, terrorizzante sono parole adeguate per completare questa melodia. Mi fa pensare ad una stanza dove c'è Bach che suona questa musica indimenticabile.

Alessia M.

La musica è un gioco infinito. Se la balli ti rende felice. Ballare è difficile, ma basta che tu lo voglia e ci riuscirai. Impegno e felicità riempiono i nostri cuori di amore.

Aurora

Niente mi rende così felice come la musica che mi rilassa togliendomi tutti i pensieri. Se muoio o non muoio la musica rimarrà sempre con me, dentro la mia testa o nelle mie orecchie ci sarà sempre. Sotto terra o in cielo la musica la sentirò sempre e la terrò dentro il mio cuore che batte forte, piano, forte, piano.

Leon

Questa musica (*Toccata in fuga in Re minore*) mi dà la sensazione di una corsa tra i prati

e poi, arrivati in fondo, la disperazione: il fuoco, la gente che si vuole salvare dalle fiamme e tutti in preda al panico. Alla fine di nuovo la pace.

Niccolò

Un giorno Luca e Viola giocavano ad acchiappino.

Mentre giocavano sentirono un botto dentro al cuore.

Era un botto d'amore.

Davide

La poesia non ha via ,

l'amore non ha immagine e tutti sfogliano le pagine.

Gilles

La pioggia è trasparente, la neve è bianca, le nuvole son grigie e il sole è giallo.

Tutti insieme cadon giù.

Un cucciolo abbandonato è come un cuore infranto, un'anima senza corpo che vola libera

Christian

È finita la guerra e tutti sono felici e vivono in tranquillità, ma la guerra è scoppiata di nuovo e i soldati partono andando incontro alla morte. Solo pochi torneranno a casa. I parenti dei soldati aspettano con ansia il loro ritorno, se ci sarà, sperando nel meglio. La guerra è stata vinta e in città si fa festa, gli abitanti cantano, danzano, bevono e mangiano. Qualcuno suona per dare felicità.

Samuele

Il fiore è come un raggio di sole che spunta dal cielo,

il cielo è il mare azzurro e limpido,

il mare è come un uccello che vola con tanta felicità,

la felicità è il sorriso dei bambini,

i bambini sono come rose che sbocciano a maggio.

Olga

REDAZIONE WEB - Il Blog di Classe!

Un progetto di PortaleRagazzi.it

Anno scolastico 2009/2010

Scuola Primaria Fanciulli

Classe 5A

PDF generated by Kalin's PDF Creation Station WordPress plugin